

## AUMENTA L'IRAP



La manovra prevede l'aumento dell'Irap dello 0,3% dal 3,9 al 4,2% per i concessionari non autostradali. Salta il tetto al 2% della deducibilità delle quote di ammortamento dei costi sostenuti per i beni gratuitamente deducibili.

## IL PIANO PRIVATIZZAZIONI



Entro il 31 dicembre 2013 il ministero dell'Economia apprenderà uno o più programmi per la dismissione di partecipazioni azionarie dello Stato e di enti pubblici non territoriali. Il ministro riferirà in parlamento entro il 30 giugno di ogni anno.

## ADDIZIONALE 10% SU BONUS E STOCK OPTIONS



Nel testo del provvedimento varato ieri è previsto l'aumento della base imponibile per bonus e stock options per dirigenti, collaboratori di imprese finanziarie sulle quali viene applicata un'aliquota addizionale del 10%.

→ **Sale la protesta** contro la manovra, a migliaia in piazza. I Comuni: un incontro con Napolitano

# Pensionati, operai, giovani,

**Monta la protesta: oggi in piazza i pensionati e i sindacati di polizia, mentre protestano i medici. Comuni e Regioni chiedono «riequilibrio». La Cgil: dipendenti e pensionati perderanno fino a 1.800 euro l'anno.**

LAURA MATTEUCCI

MILANO

I pensionati, i medici, i sindacati di polizia, i dipendenti pubblici, i benzinai. Le donne, i giovani scippati del loro futuro. I Comuni, le Regioni, e tutte le autonomie locali. La stangata d'estate arriva in Parlamento e inizia a riempire le piazze. Monta la protesta contro l'entità dei tagli che colpiranno i soliti noti, quelli che - per dirla con Tremonti - sul Titanic stanno in terza classe e di salvarsi non si sono illusi mai, stretti tra la stangata prossima ventura e un'inflazione che ha ripreso a correre. I pensionati dello Spi Cgil oggi sono davanti al Senato: in 4 milioni prendono 500 euro al mese e dovranno pure fare i conti con i ticket sanitari e i tagli al welfare, ridotto dal governo e dal drastico intervento su Comuni e Regioni. E proprio la Cgil, che è già scesa in piazza con un giudizio di «drammatica inaccettabilità» e che annuncia altre iniziative nei prossimi giorni, ha fatto due conti: il taglio delle agevolazioni fiscali (5% per il 2013 e 20% per il 2014) comporterà per dipendenti e pensionati una perdita di reddito dai 1.200 ai 1.800 euro l'anno, calcolando le agevolazioni indirette in materia di Iva o sulle accise. Il Forum delle famiglie critica soprattutto i tagli lineari alle agevolazioni fiscali: «Questa non è una manovra politica, è solo fare cassa». Persino Alberto Bombassei, vicepresidente di Confindustria, definisce i commenti delle parti sociali «tutti condivisibili»: «C'erano molte aspettative per la riduzione dei costi del-



Foto di Ciro Fusco/Ansa

**Gli anziani** sono particolarmente penalizzati dalla manovra

la politica, ma non è stato fatto».

## DUE CONTI

Per gli Enti locali, la partecipazione alla manovra è davvero pesante e, dopo i tagli imposti già l'anno scorso, pure inaspettata. Dall'Anci, l'associazione dei Comuni riunita nel consiglio nazionale a Livorno, la richiesta di un incontro con Napolitano e i primi calcoli: «Il clima di emergenza e di coesione nazionale - dice Lorenzo Guerini, sindaco di Lodi e rappresentante Anci in Conferenza unificata - non può mettere in secondo piano il merito: dal 2014, 2304 comuni avranno un peso della manovra superiore al 10% della loro spesa corrente, mentre per 1483 comuni significherà 100 euro in più sulle spalle di ogni cittadino». È pregiudicato l'avvio del processo federalista, continua, e lesa il principio di autonomia.

La stessa accusa di iniquità arriva anche dalle Regioni: «Poco meno del 50% dell'intervento grava sui nostri bilanci, è un'ingiustizia che necessita di un serio riequilibrio», dice il presi-

dente della Conferenza delle Regioni e governatore dell'Emilia-Romagna Vasco Errani. Perché «la responsabilità è una medaglia che ha due facce», il governo deve dire quali sono le «ricadute su sanità, trasporto pubblico locale, politiche per le imprese». Il taglio di 7 miliardi alla sanità per il 2013-2014, per dirne uno, obbligherà tutte le Regioni a piani di rientro e metterà in discussione i livelli di assistenza. Contro la «picconata alla sanità pubblica» anche la Fp Cgil medici, che conferma lo stato di agitazione: il 21 luglio a Roma gli Stati generali.

Protesta la Confesercenti contro la liberalizzazione degli orari dei negozi, protestano per la riduzione dei bonus i settori interessati a ristrutturazioni edilizie, interventi per il risparmio energetico, e protestano le onlus. In piazza, oggi davanti a Montecitorio, anche i sindacati di polizia Siap, Silp per la Cgil, Coisp e Anfp, che con i tagli annunciati denunciano «il totale disinteresse del governo per la sicurezza». E i benzinai saranno di nuovo fermi il 27 e 28 luglio. ♦

## INIZIATIVA DI USB

## Pubblico impiego: due ore di sciopero contro i tagli

— Oggi sciopero generale dei lavoratori del Pubblico Impiego, indetto dall'Unione Sindacale di Base contro la manovra del Governo e contro l'accordo definito «porcellum» fra Confindustria e Cgil Cisl Uil Ugl del 28 giugno scorso. Lo sciopero sarà di due ore alla fine di ciascun turno di lavoro. Secondo la Usb: «Il Decreto del Governo colpisce pesantemente il settore pubblico, tagliando ulteriormente gli stanziamenti alla sanità, agli enti locali, alla scuola, mettendo sempre più in discussione la possibilità di mantenimento dei servizi minimi essenziali. I dipendenti pubblici, ostacolo da rimuovere per poter portare l'affondo allo Stato Sociale, rimangono al centro del mirino, con congelamento dei livelli salariali, blocco delle assunzioni, licenziamento in massa dei precari».